Anno VIII - N. 2814 | Trieste, Domenica 22 Settembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VII - N. 2813

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 6 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2:** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio; mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Torbidi nei Balcani. LONDRA 21. (*n.p.*) Giusta notizie da Costantinopoli, l'attitudine minacciosa della Serbia desta nella Porta grandi apprensioni, così che questa raccomandò l'organizzazione di un corpo di osservazione di 20000 uomini al confine serbo. Il Sultano però respinse questa proposta. Ma il gabinetto ha in animo di indirizzare alle potenze occidentali una nota nella quale raccomanderà un procedere collettivo di fronte alle condizioni irrequiete degli stati balcanici. (vedi «Recentissime.»)

La parola di un bulgaro rinnegato. BELGRADO 21. (*n.p.*) Un emigrato bulgaro qui dimorante invita i suoi amici di Sofia a cacciare l'usurpatore Fedinando e a metter termine alla amministrazione di quel miserabile suo servo, lo Stambulow. Parlando della morte di Stojanow, l'emigrato la dice la liberazione della Bulgaria da un traditore e un cenno del dito divino.

I commenti al telegrammma di re Umberto. ROMA 20. (*n. p.*) Il dispaccio diretto dal re Umberto al marchese Guiccioli è commentato vivamente dai giornali e nei circoli politici. La *Tribuna* dice che anche questo anno la parola del re ha un altissimo significato politico. Dice non osservi bisogno di rilevare l'altezza d'animo squisitamente regale che ha inspirato ad Umberto il pensiero di ricordare ai romani la santa memoria di Benedetto Cairoli e nell'esprimere con forma altamente lusinghiera il suo rammarico per la recente offesa fatta al capo del governo, l'on. Crispi; sottolinea però la frase affermante che oggi non vi sono pericoli per la nostra unità, e se sorgessero, gli italiani farebbero il loro dovere. La *Tribuna* ignora se in questa frase avi una allusione alle recenti polemiche, ma se vi fosse si sarebbe ancora una volta verificato che la prosa dei telegrammi reali per la felicità del concetto e per la misura della espressione, lascia addietro le molte migliaia quella uscente da penne meglio agguerrite. L'*Opinione*, l'*Italie*, la *Riforma*, il *Fracassa* lodano incondizionatamente il dispaccio e lo commentano quasi nel medesimo senso. L'*Italie* rileva specialmente l'appello fatto all'accordo fra i partiti nel giorno del cimento, trovando in ciò una allusione al movimento dei radicali a favore della Francia, e alla convinzione che in caso di guerra saprebbero combattere egualmente per la difesa della patria.

Alla vigilia delle elezioni. PARIGI 21. (*C. B.*) Oggi nella Piazza della Nazione è stato inaugurato il monumento del trionfo della Repubblica alla presenza di Carnot. Tirard pronunciò un discorso nel quale lodò il governo della repubblica la cui provata forza e vitalità oggi tutto il mondo ammira; ed esortò i francesi a cessare dalle lotte di parte e a lasciar godere finalmente la pace alla patria.

ROMA 21. (*n. p.*) Il vostro Barzilai che trovasi a Londra telegrafa alla *Tribuna* il colloquio avuto con Boulanger. Il generale si mostrò sicuro del suo trionfo. Dichiarò che salendo al potere, manterrebbe buone relazioni con l'Italia, dove conta molti amici.

Il conflitto ispano-marocchino. MADRID 21. (*C. B.*). Il ministro marocchino degli esteri, rispondendo ai reclami spagnuoli per il sequestro d'una barca spagnuola, dichiarò che i colpevoli verranno puniti.

Il papato e l'Italia. ROMA 21. (*n. p.*) Telegrafano al *Don Chisciotte* che Giovanni Bovio riferì ieri all'Associazione Democratica di Napoli averg i Crispi fatto intendere che la conciliazione con il papa sarebbe la morte dell'Italia.

L'*Osservatore Romano*, riferendosi a questa dichiarazione, domanda quale sia la condizione d'un uomo dichiarato nominalmente sovrano, quando un governo ospitale e che gli offre guarentigie dichiara che la sua amicizia sarebbe la morte della patria. E soggiunge: «Di ras Alula certo non dicesi tanto!»

Lo spettro dello spionaggio - Arresto e liberazione. LEOPOLI 21. (*n. p.*) Il *Corriere di Leopoli* annuncia da Drohobycz: In seguito a denuncia d'uno czeco, impiegato in una tenuta, furono arrestati due teologi in casa del prevosto rutenoJtaicki a Zalokiec. Secondo la denuncia, nella casa parrocchiale di Zalokiec dovevano trovarsi agenti russi per fare ricognizioni in quel territorio. In seguito alle indagini, la denuncia risultò insussistente e i due teologi furono rilasciati.

La schiavitù a Zanzibar. ZANZIBAR 21. (*C. B.*) Un decreto del Sultano dichiara liberi tutti quegli schiavi che verranno introdotti nei possessi del Sultano dopo il 1 novembre, e autorizza le navi da guerra tedesche ed inglesi a visitare, alla ricerca di schiavi, tutti i navigli di bandiera araba nelle aque di Zanzibar ed eventualmente ad arrestarli.

Alle feste di Atene. ROMA 21. (*n. p.*) Secondo la *Tribuna*, il principe di Napoli accompagnerà l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Grecia.

Il Montenegro e i suoi impegni. VIENNA 21. (*n. p.*) Il governo montenegrino ha rimborsato ieri il prestito contratto otto anni fa con la «Landerbank» austriaca e del quale rimaneva ancora un arretrato di 800,000 fiorini.

Console suicida. ANVERSA 21 (*n. p.*) Il console messicano Fernandez y Passalagua s'è suicidato con un colpo d'arma da fuoco. Vuolsi l'abbiano spinto all'atto disperato i suoi imbarazzi finanziari.

Giers resta in Russia. VIENNA 21 (*C.B.*) La *Politische* ha da Pietroburgo: E' affatto insussistente la notizia de' giornali russi che Giers si rechi all'estero. Giers andrà per 2 settimane in provincia.

Le manovre in Ungheria. BUDAPEST (*C. B.*) Le manovre del IV corpo sono terminate oggi in parte sotto una pioggia torrenziale presso Rakospaloto, a piena soddisfazione dell'imperatore. Lunedì prossimo avranno luogo ancora le manovre della territoriale ungherese e della cavalleria presso Monor e con ciò sarà chiusa la campagna delle manovre di quest'anno una delle più dure e che l'imperatore nel congedarsi dichiarò molto memorabile. All'odierno pranzo di Corte a Gödöllö sono invitati anche il colonnello bulgaro Petrow e il maggiore Marinow.

Manovre in Germania. ELZE 21. (*C. B.*) Le manovre finali riuscirono assai grandiose. Vi presero parte tutte le armi nel loro numero completo. La posizione di difesa dell'imperatore era rinforzata da otto torri corazzate Schumann munite ognuna di un cannone-revolver. Il X corpo fece uso della nuova polvere. L'imperatore diresse le manovre da un'altura dominante e nel farne la critica espresse ad ambidue i corpi lode ed encomio senza riserva. Al meriggio l'imperatore partì per la via di Hannover alla volta di Potsdam.

POTSDAM 21. (*C. B.*) L'imperatore è qui arrivato alle 4.45 pom.

La questione delle ferrovie Serbe. BELGRADO 21. (*C. B.*) Il governo serbo si obligò a pagare alla Società parigina d'esercizio delle ferrovie serbe franchi 9,250,000 per l'aquisto del materiale ruotante e delle altre investizioni.

Borsa viennese. VIENNA 21 (*C. B.*) La Deputazione di Borsa decise di tenere la Borsa del venerdì e della sera dal 30 corrente in poi alle ore finora usate.

Ministri in giro. VIENNA 21. (*C. B.*) Kalnoky è arrivato a Vienna.

RECENTISSIME

Gli avvenimenti della Serbia. - Sorprese in vista. VIENNA 21. Pare che in Serbia si preparino delle sorprese. Milan, deponendo la corona, si sarebbe riservato il diritto di ritornare in Serbia, chiedere il ritiro dei reggenti e assumere egli stesso la reggenza. Si dice che ha dichiarato esplicitamente di voler fare questo passo, se Natalia torna in Serbia. Si è cercato di persuaderlo che trovandosi tutti e due a Belgrado e godendo la regina molta popolarità, nulla sarebbe di più facile che Natalia stessa venisse nominata reggente. Inoltre v'è chi lavora, visto che i conflitti tra marito e moglie mettono la Serbia in continua agitazione, a detronizzare la casa degli Obrenovich. Si assicura che se ne è già parlato al principe del Montenegro.

La polvere senza fumo. PARIGI 20. Naquet nega di far parte del Consiglio della Società di Avigliana, ed aggiunge che una Società privata non potrebbe conoscere il segreto della polvere senza fumo che fabrica Vieille, ingegnere di Stato, nelle officine dello Stato.

Pezzi da f. 8 austriaci in Germania. BERLINO 20. I pezzi in oro da f. 8 austro-ungarici equivalenti a 20 franchi, riceveranno da lunedì prossimo in poi alla Borsa di Berlino una tassazione diversa e quindi non potranno più far parte di forniture di pezzi da 20 franchi.

Un attentato ferroviario. BELGRADO 20. Il fuorviamento del treno passeggeri presso Topschider si considera un attentato contro il metropolita Michele che andava a Pirot, a benedire la bandiera della Società de' bersaglieri. Altri asserisce che agenti bulgari volessero mandare a vuoto la festa del tiro a segno di Pirot e distorre gl'invitati dall'intervenirvi. Un'altra versione parla d'una vendetta di impiegati ferroviari licenziati. Un attentato è constatato; le rotaie furono staccate tecnicamente, con gli attrezzi che sogliono usare gli operai ferroviari.

Un incendio in casa Francesco Toso. VENEZIA 19. Ieri, verso mezzanotte, si appiccava il fuoco (la causa è ignota) al laboratorio dei mobili artistici del celebrato artista veneziano Francesco. Toso. Accorsi i pompieri, col loro bravo comandante Bassi, fecero sforzi straordinari per circoscrivere l'incendio, ma sfortunatamente la pompa a vapore per la bassa marea non potè essere avvicinata, dal canale, al focolare dell'incendio. Le fiamme salivano a grande altezza, spaventando gl'inquilini delle case vicine. Erano sul luogo le principali autorità. Il fuoco fu circoscritto. Impossibile calcolare il danno, trattandosi di mobili artistici di grande valore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.51 tram. 5.53 Oggi S. Maurizio — Domani S. Tecla — Term. C. ore 7 ant. 16.1 2 pom. 18.4. — Att. bar. 748.6 Alta marea 8.22 ant. 7.30 pom. — Bassa marea 1.50 antim. 1.48 pom.

Il divieto riguardo le medaglie Ecco il testo del decreto di cui abbiamo fatto cenno ieri, relativo alla proibizione delle medaglie, intimato alle Direzioni delle società locali di *sport*:

«Giusta venerato dispaccio dell'Eccelso i. r. Ministero dell'interno d. d. 6 corr. N. 3634 A. F. si è avverato il caso che da parte di una società di velocipedisti vennero distribuiti nell'occasione di una gara dei premi che in riguardo alla loro confezione rassomigliano ad ordini ed a medaglie del merito e che come questi ultimi sono destinati a portarsi ad un nastro. Appartenendo, giusta l'art. 4 della Legge fondamentale dello Stato del 21 decembre 1867 B. L. I. N. 145 sull'esercizio del potere governativo ed esecutivo, il conferimento di ordini alle prerogative della Corona, si deve significare come assolutamente inammissibile il portare di quei distintivi che solo in certo modo rassomiglino alle decorazioni ed alle medaglie del merito, il cui conferimento è riservato a Sua Maestà l'imperatore, oppure che non possano portarsi da sudditi austriaci che con approvazione Sovrana.

«In seguito a dispaccio dell'Eccelsa i.r. Presidenza Luogotenenziale in Trieste d. d. 14 corr. N. 1700 P. si trova di portare un tanto a conoscenza di codesta spettabile Direzione per sua notizia, nonchè analoga istruzione dei membri di codesta spettabile società.

Trieste 10 settembre 1889

Dall'i. r. Direzione di Polizia
Pichler.

— Dalla lettura di questo decreto ci sembra che con esso si proibisce di *portare* gli accennati distintivi, ma non sia proibito alle Direzioni di Società di assegnare quale premio delle medaglie.

A quanto pare poi la causa di tale decreto risalirebbe a delle medaglie assegnate da una società di velocipedisti a Vienna, che erano perfettamente simili a quelle di ordini cavallereschi e che provocarono delle satire in qualche giornale illustrato di Vienna.

Un accidente pericoloso toccato al Podestà. Il dott. Riccardo Bazzoni che, com'è noto, trovasi a Monfalcone per la cura dei bagni termali, erasi recato giorni sono a Farra per fare una visita alla famiglia Pitteri

Nel far ritorno a Monfalcone in carrozza, fu colto da un tremendo uragano, e vide il fulmine cadere a pochi passi di distanza dal veicolo. I cavalli s'imbizzarrirono e atterriti si diedero a correre precipitosamente per il viale che conduce a Monfalcone, finchè ad un certo punto furono fermati. — Fu singolare ventura che nessun inciampo incontrassero nel loro vertiginoso cammino, così che il sig. Podestà rimase affatto incolume.

Noi ci congratuliamo col nostro primo cittadino per il pericolo sì felicemente scampato.

Elargizioni al «Pro Patria». Alla Direzione del gruppo locale *Pro Patria* pervenne il seguente importo: Dai signori impiegati della Società «La Fenice Austriaca» f. 20, per onorare la memoria del defunto loro collega Giovanni Ferrari.

L'incendio di ieri. Un grande incendio scoppiava ieri nella fabrica unti ed intonaco per carene, di proprietà della signora Fanny ved. Moravia, sita al numero 234 di Chiarbola inferiore, presso la rotonda di Servola.

Verso il tocco gli operai della fabrica si trovavano tutti più o meno lontani di là pel desinare, quando uno di essi, ritornando, si accorse che da una cassa contenente del grasso uscivano le fiamme con violenza.

Dalla fabrica stessa fu subito telefonato ai vigili dell'appostamento principale; ma la fiamma erasi appresa così rapidamente alle altre casse, ai caratelli ed ai tini che in breve ora tutto il locale, che ha una larghezza da 7 ad 8 metri ed è lungo circa 12 metri, fu invaso dalle fiamme in modo che nessuno, fuorchè i vigili, si sarebbe arrischiato di avvicinarsi.

I pompieri, non appena avuto l'avvertimento, col treno pel servizio di campagna e con altri due treni comuni, nonchè con quattro pompe si apprestarono a dar opera al lavoro di spegnimento.

Per dirigerlo si recarono sul luogo il comandante Chandoin ed il sottotenente Caputto.

All'arrivo dei vigili il vôlto era già crollato causa l'intenso calore e la forza delle fiamme; con esso cadde pure tutto il materiale di grassi che si trovava al primo piano, e che prese fuoco

Vista l'impossibilità di spegnere l'incendio, si limitarono ad isolarlo nell'intento di salvare i locali circostanti: un altro locale della fabrica ed una casa attigua ad uso di abitazione.

Per far ciò i vigili avevano anche posto le scale per salire sopra il tetto del fabricato ed erano già pronti a salirvi, allorquando si accorsero che i muri isolati, sui quali appunto erano state poste le scale, essendo costruiti a *secco*, principiavano a cedere, curvandosi per di fuori.

Visto questo pericolo, fu ordinato tosto di togliere le scale e di allontanarsi.

E guai se non fosse stato così perchè alcuni minuti dopo crollarono la soffitta ed il tetto che precipitarono sul materiale ardente già caduto.

L'opera di spegnimento divenne così sempre più difficile e soltanto dopo quasi quattro ore di assiduo lavoro fu scongiurato il pericolo per quanto riguardava i fabricati attigui; quanto al resto, i vigili dovettero limitarsi ad un lavoro lentissimo di spegnimento perchè il combustibile era resistente a l'azione dell'aqua.

Dall'arsenale del Lloyd vennero pure mandati sopraluogo alcuni operai, con una pompa.

L'incendio durò fino a notte inoltrata. Vi cooperarono circa 20 vigili ad alcuni dei quali fu dato cambio durante la notte.

Sul luogo comparve il presidente della Commissione agli incendi signor Augusto Rascovich, nonchè il commissario di polizia di San Giacomo signor Fölsch; ispettori e guardie di p. s. mantenevano l'ordine.

Vuolsi che la causa del grande incendio sia da attribuirsi allo scoppio accidentale di un apparato di distillazione.

Il danno viene calcolato a oltre 11.000 fiorini. La fabrica è assicurata presso la «Fenice» di Vienna per l'importo di fiorini 20.000.

Una coda alle ultime corse. Nell'ultima corsa di pariglie vinse il primo premio la pariglia guidata da Ferdinando Rolli. Quella pariglia era composta dai cavalli *Colombo* del sig. Piscitello e *Bimbo* del sig. Enei detto *Marinno*; il premio adunque andava diviso tra il sig. Piscitello ed il sig. Enei. Il primo, trovato il sig. Enei, volle consegnargli la metà spettantegli, ma questi rifiutò di prenderla dicendo: «Il premio deve toccare intero o all'uno o all'altro; correremo al trotto col biroccino coi nostri due cavalli e quello che vincerà, s'intascherà tutto l'importo.

Il sig. Piscitello accettò la proposta e fu stabilita la corsa di gara. Stante però il tempo contrario, la corsa fu più volte rimandata; finalmente potè aver luogo nel pomeriggio di ieri alle 5. — Era l'ultimo termine, ed era stato stabilito che come ieri si sarebbe dovuto correre con qualunque tempo, pena la perdita della posta per quello che si sarebbe rifiutato.

All'ippodromo di Roiano comparve una quantità di invitati, la massima parte amatori dello *sport*, e fra questi varî periti nell'arte di guidare — tra altri c'era pure il dott. Hagenauer.

Il *Bimbo* dell'Enei arrivò primo, ma siccome ruppe il trotto parecchie volte, mentre il *Colombo* mantenne un trotto regolare, il premio — da apposito giurì — fu aggiudicato a quest'ultimo.

Il primo giorno d'autunno. Fu un giorno pieno di stravaganze atmosferiche. — Alla mattina c'era l'aspetto di una grigia giornata piovosa. — Alle tre del pomeriggio la parvenza effimera di un autunno ideale che ha tutte le poetiche sfumature della primavera. — Verso l'imbrunire però si addensarono i nuvoli ed alle nove e mezzo pom. si sollevò un forte vento di tramontana che diede molto da fare ai marittimi per ormeggiarsi contro il minacciante temporale.

Fu un succedersi di lampi e di tuoni; e alle dieci di sera... brrr! che tempaccio! un formidabile tuffo nell'inverno: vento, freddo, pioggia, gragnuola a chicchi grossi e... otto gradi Celsio.

E dire che otto ore prima il termometro segnava 18 gradi! Che incostanza, che variabilità! Brutta cosa, quando è così, il poetico autunno! Il vento dopo circa mezz'ora mutò da tramontana a *greco* e dopo un intervallo di poco più di mezz'ora, alle undici, si rovesciò un altro aquazzone.

Una temperatura come la si aveva iersera nella nostra città non la si trovava che a Odessa!

A Vienna, a Graz, a Budapest, 10 gradi; a Berlino 8, a Danzica e Monaco 7.

In Italia la temperatura si è pure notevolmente abbassata. Da Brescia scrivono: Abbiamo un freddo da inverno e si vedono coperte di neve il Guglielmo e giù giù fino i monti di Magno, Inzino e Lumezzano.

Una barca peschereccia, durante l'imperversare dell'uragano, trovavasi in pericolo nei pressi della Lanterna; pare, tuttavia, che non sia accaduta nessuna disgrazia.

Cose postali. Nell'ufficio postale in via Caserma N. 5 e precisamente nell'atrio a sinistra, fu istituito un ufficio delle spedizioni «ferme in posta» il quale comincerà a funzionare col giorno 23 del mese corrente.

Tutte le spedizioni «ferme in posta» cioè: quelle della postalettere, dei vaglia e dei gruppi e colli che finora venivano trattenute presso le diverse sezioni dell'ufficio postale principale, sono da prelevarsi dal suindicato giorno in poi nel nuovo ufficio, al quale è congiunta anche la distribuzione delle corrispondenze, dei gruppi e colli d'ufficio.

Società dei Tipografi. Oggi alle 4 pom. la Società dei Tipografi si radunerà a congresso generale per discutere su una questione di tariffa insorta con una tipografia locale.

Le radunanze di controllo militare. Il Magistrato civico publica:

A sensi del paragrafo 46 della istruzione sui rapporti militari, tutti i soldati in permesso e di riserva, tanto delle truppe di terra quanto di quelle di mare, compresi i volontari per un anno, ai quali fu accordata la dilazione al servizio di presenza, poi i soldati della riserva suppletoria arruolati a tutto l'anno 1888 dovranno comparire alle radunanze di controllo.

Di concerto col locale i. r. Comando distrettuale di completamento della marina di guerra le radunanze si terranno nella Caserma di marina al Lazzaretto vecchio.

Le operazioni incomincieranno alle 9 ore ant. nel seguente modo:

A. Controllo generale:

Al 1, 2 e 3 ottobre dovranno presentarsi i soldati che appartengono alla i. r. marina di guerra secondo la iniziale del loro cognome e precisamente; al 1, dalla lettera A inclusivamente alla lettera H; al 2, dalla lettera I alla R; al 3, dalla lettera S alla Z.

Ai 4 e 5 ottobre dovranno presentarsi i soldati che appartengono agli i. r. reggimenti di fanteria nel seguente modo: al 4, dalla lettera A alla M; al 5, dalla N alla Z.

Al 6 ottobre dovranno presentarsi tutti gli altri soldati appartenenti ai battaglioni di cacciatori, ai reggimenti di cavalleria, artiglieria d'ogni specie, del genio e del treno militare, ai depositi degli stalloni e delle monture, al corpo della sanità e delle sussistenze militari.

B. Controllo suppletorio:

Al 10 novembre dalla lettera A inclusivamente alla E; all'11 dalla F alla L; al 12 dalla M alla R; al 13 dalla S alla Z.

I comparenti al controllo esibiranno il passaporto militare.

I resti della „Danae". Veniamo informati che il palombaro Fonda è ritornato da Parigi, ov'erasi recato per trattare direttamente col governo francese per il trasporto colà dei resti della fregata *Danae*. Oggi poi i carpentieri sono intenti a mettere a segno i pezzi che appartengono allo scafo della nave e dar a questo la forma primitiva. Coloro che di questi giorni visiteranno l'esposizione, potranno vedere l'estremità della prua del naviglio,

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU

(Riservati tutti diritti) 62)

Eppure non osava ancora guardare da quella parte donde le era apparsa la pallida testa. Finalmente si raccolse. Lanciò un'occhiata paurosa verso l'uscio. C'era davvero un vecchio, un alto impiegato, dai capelli bianchi e dalla barba bianca tagliata corta, il quale nel resto però non somigliava nè punto nè poco al padre di lei.

Oramai nella sua fantasia impaurita vedeva dappertutto e continuamente il viso del morto, dalla barba e dai capelli bianchi. Le appariva dietro le spalle dei ballerini, le si presentava dinanzi, era sempre lì. La scorreva un brivido per la vita

Attorno a lei ballavano e chiacchieravano lietamente. Ma fra lei e quel mondo allegro spirava il freddo alito della morte. Rabbrividiva.

— Eppure mi sento un poco indisposta. Le sarei grata se avesse la compiacenza di accompagnarmi da mio marito.

Il capitano le diede galantemente il braccio e disse qualchecosa. Probabilmente espresse il suo rincrescimento. Ella non lo intese.

Con quel tono risoluto al quale Massimiliano s'inchinava sempre ordinò a suo marito di scusarla col padrone di casa e coi ballerini che si erano inscritti nella sua carta, se era costretta dalla sopravvenuta indisposizione ad andar via. Strada facendo non aprì bocca.

Si lasciò spogliare da Margherita senza fare un motto. Si buttò addosso un *peignoir* e si concentrò alcuni minuti in una profonda meditazione.

Finalmente aveva riacquistato il dominio di sè stessa.

Si avvicinò all'uscio che metteva nella camera di suo marito.

— Sei ancora alzato? — domandò a voce un poco alta.

— Sì! — tuonò di dentro.

— Allora ti prego di venire nel mio gabinetto di toletta.

Wilprecht non aveva potuto ancora separarsi dalla decorazione dell'ordine di Cristo.

— Leggi questo telegramma che ho trovato adesso.

Wilprecht ebbe un grande spavento. Purchè Stefania non venisse mai a conoscenza della lettera del consigliere intimo Nortstetten, ch'egli aveva nascosto. Non glielo perdonerebbe giammai.

Le voleva dire alcune parole banali di conforto. Ella l'interruppe.

— Domani dobbiamo partire per assistere ai funerali. Scrivi subito domani alle 10 ant. mi portino dei campioni per un intero abito di gramaglia. Telegrafa inoltre al consigliere intimo Nortstetten che noi posdomani mattina saremo in Elberfeld. Adesso non sono in grado di scrivere una riga. Ordina che il telegramma e la lettera siano spediti domani di prima ora.

Massimiliano tentò di nuovo di dare una convenevole espressione al suo dolore e alla sua condoglianza. Ma Stefania tornò ad interromperlo.

— Te ne prego. Adesso non posso sentirne parlare, non posso parlarne. Ero già sofferente. Ti prego di lasciarmi sola. Ogni parola mi affatica.

— Allora buona notte! E' molto triste. Un padre è sempre padre. Ma non ti abbandonare troppo al tuo dolore

— Buona notte!

— Buona notte!

Appena uscito Wilprecht, Stefania si lasciò cadere sopra una poltrona ed i suoi occhi si riempirono di lagrime. Piangeva in silenzio ed amaramente. Lo spavento l'aveva abbandonata ed il suo dolore era sincero. L'aveva tanto amata il suo buon papà!

Quando Jean ricevette l'ordine che lo indomani i servi dovevano metter il lutto al cappello e dovevano portarlo anche al braccio sinistro finchè non fossero finite le livree di lutto, ebbe una grande sorpresa; e quando lesse nell'antisala il telegramma che egli doveva portare l'indomani di buon mattino all'ufficio telegrafico, fece una smorfia.

XIX.

Era arrivata la primavera. La calda pioggia degli ultimi giorni aveva fatto germogliare le piante.

Le zolle di terra e i bassi cespugli si erano rivestiti di quel verde fresco, chiaro e lucente che dopo l'inverno povero di colori, sorprende tanto mirabilmente e ricrea lo sguardo.

(*Continua*)

con tutto il suo scheletro. Questo insieme poi verrà fotografato ed una copia sarà spedita al governo francese, che ne ha fatto richiesta.

Domani si proseguirà la pesca, che i signori Amodeo, Fonda e Tilatti si ripromettono riuscirà proficua, poichè sperano di mettere a galla qualche oggetto di valore.

L'esposizione dei resti della *Danae* continuerà a rimaner aperta al publico, essendochè la spedizione in Francia avrà luogo dopo terminate le elezioni francesi, che hanno luogo di questi giorni.

Teresina Tua si sposa. Da Torino si annunzia che il conte Ippolito Valletta, notissimo critico musicale, lascerà quella città per stabilirsi a Roma e sposare la violinista Teresina Tua, la soave fanciulla, tanto cara al publico triestino.

Ecco un uomo che ha il potere di trasformare i pronomi possessivi: egli potrà dire:

— Cara Tua, tu sei diventata *mia.*

E lei di rimando potrà rispondere:

— Sì, sono Tua... lo sono sempre stata.

Il Valletta assumerà la parte musicale del nuovo giornale romano *La Ragione.*

„Riflessi.“ E' il titolo di un elegante volume di versi testè publicato dalla gentile e valente scrittrice triestina sig.na Elda Gianelli, coi tipi del Balestra, il quale ha fatto di questo libro un' edizione nitidissima. La copertina reca una bella vignetta, armonizzante col titolo, dovuta alla mano esperta del nostro Lonza.

Leggeremo il libro della signorina Gianelli e ne diremo le nostre impressioni.

Quando le notizie viaggiano... Come tutti sanno, le piccole attrici Irma e Desdemona Gardini, recentemente al nostro Teatro Filodramatico recitarono alle panche.

Il nostro omonimo di Napoli, nel riferire che hanno agito a Trieste, aggiunge invece che *furoreggiarono.*

Donde ha avuto la notizia?

Un posto vacante alla pesa publica. E' vacante presso questa civica pesa publica a ponte in piazza del Fieno il posto provisorio di scrittore colla paga di f. 800 all' anno. L' assunzione segue alle condizioni stabilite dal Codice di commercio (art. 61) ed i concorrenti devono avere le qualifiche volute dalla legge 19 giugno 1866. Gli aspiranti al posto presenteranno le loro istanze al Magistrato civico sino al giorno 5 ottobre p. v. comprovando di essere sudditi austriaci e di aver subito con buon successo l' esame prescritto dal § 12 della legge citata.

Una donna impazzita. Ieri, alle undici e mezzo del mattino il signor Elio Treves veniva invitato a recarsi al quinto piano della casa N. 26 in via S. Nicolò ove una donna, certa Teresina Pinter era stata colta da improvisa pazzia e andava commettendo ogni sorta di eccessi.

Il signor Treves riuscì a persuadere la disgraziata a seguirlo, e la condusse allo ospedale civico, dov'ella fu accolta nelle sale d'osservazione.

Siccome il marito della poveretta è al servizio del signor comm. Besso, questi, udita la sventurata sorte toccata alla Pinter, con generoso pensiero volle prendersi cura di un ragazzino di 11 anni, figlio di lei e lo accolse subito in casa propria.

Mercato in Grisignana. Il mercato dei santi Cosma e Damiano, per animali, oggetti rurali ecc. avrà luogo nei giorni 28 e 29 corr. a Grisignana.

Guzzo scomparso. Domenica scorsa, come abbiamo narrato, nel vallone di Muggia, imperversando la bufera si capovolgeva un guzzo e i due uomini che vi si trovavano entro furono travolti dalle onde. Gli uomini furono salvati dal piroscafo *Dori*, ma il guzzo non potè essere ricuperato. Il proprietario del medesimo — un povor' uomo che dal suo battello traeva il suo pane — fece un mondo di ricerche, ma infruttuosamente. Se mai qualcuno venisse a sapere qualchecosa di quel battello, ch' è un guzzo da pesca e porta il N. 400 in color rosso, farà una buona azione mandando, magari una riga, al nostro ufficio.

Anfiteatro Fenice. La *Favorita* di ieri a sera, rappresentatasi dinanzi a publico numeroso, ha superato le aspettative di questo, il quale, trovando di suo pieno aggradimento lo spettacolo, applaudì calorosamente tutti gli esecutori, buoni e modesti artisti, che riescirono ad interpretare con una certa efficacia l'immortale capolavoro.

La signorina Ida Nobili (Leonora) fece gradevolissima impressione. Dotata di un esteriore molto simpatico, essa dispone di una voce di mezzo soprano che seppure non è troppo robusta ed estesa, ha in compenso un timbro simpatico. Educata ad ottima scuola ella canta ed agisce molto bene dimostrando di possedere una intelligenza drammatico-musicale, non comune nei giovani artisti. Durante tutta l'opera la signorina Nobili si fece applaudire calorosamente.

Nella parte di *Alfonso* il baritono sig. Melossi fece sfoggio della sua voce che è bella e resistente in ispecie nel registro acuto.

Voce bellissima ha pure il giovane basso signor Resplendido (Baldassare) e ne guadagnerebbe se si *truccasse* più umanamente e mantenesse maggior sobrietà nell'azione scenica.

Il tenore sig. Stucci (Fernando) lasciò a desiderare nella scena dell'atto terzo, in cui cantò fuori di tono, ma in complesso gli applausi non difettarono nemmeno a lui.

Bene la sig.na Cappellaro nella piccola parte di *Ines.*

L' orchestra ha sonato molto meglio che nell' opera precedente ed il maestro signor Ciro Cavalieri si merita un elogio sincero per aver curato coscienziosamente il concerto. Egregiamente il professor Masutto nell' *a solo* di violoncello nell' atto quarto.

Questa sera seconda rappresentazione.

Un marito amante della moglie. La privata Francesca Ploner abitante in via Paduina N. 4, non viene punto *privata*... delle più espansive manifestazioni di tenerezza da parte del proprio marito, il quale anche ieri la percosse in modo sì brutale da cagionarle delle contusioni alla testa, che la obbligarono a ricorrere alle cure dell' ospedale, ove il medico d' ispezione le prodigò gli opportuni soccorsi. — Contro il gentile marito venne sporta denuncia all' autorità di publica sicurezza.

Eccedenti e prepotenti. Nelle ore pomeridiane di ieri, certa Luigia R. sonatrice di chitarra, d'anni 65 da Chioggia in preda alla sbornia, commetteva eccessi in via della Dogana, attirando intorno a sè un capannello di gente. Le guardie condussero la ubriaca agli arresti.

— Ierinotte lo scritturale Giovanni P. d' anni 35, da Pisino, mentre transitava la Piazza Santa Caterina, colmò d' ingiurie una guardia con la quale s' imbattè. L' individuo, ch' è anche contravento e al precetto di sfratto, venne condotto agli arresti.

In farmacia. Ier l'altro venne medicato dal dott. Zadro nella farmacia di San Giacomo in Monte il contadino Antonio Caris, d'anni 56, il quale cadendo giù da un carro carico di fieno aveva riportato varie escoriazioni alla faccia e distorsione del polso destro.

Lotto arbitrario. Diventa di moda anche il lotto arbitrario sulla via. Ieri fu colto sul fatto dalle guardie, mentre giocava con le palle del lotto, il venditore girovago di dolci Luigi B., il quale venne tratto agli arresti.

Dalla padella nelle brage. Mario Rote, ragazzino di sette anni, abitante in via delle Beccherie N. 3, ieri, attraversando la via del Corso, volle scansare una vettura che di là passava, ma nel far ciò cadde a terra, e si produsse una ferita sopra l' occhio sinistro. Fu condotto subito all' infermeria Treves, ove ricevette i primi soccorsi, dopodichè venne accompagnato all' ospedale, dove il medico d' ispezione gli cucì la ferita. Egli fu in grado poi di essere ricondotto alla propria abitazione, ove la madre lo attendeva in grande inquietudine.

In causa di un piatto rotto. Il ragazzo quindicenne Antonio Cavazzeni, abitante al N. 364 di Rozzol, ieri, camminando per via mise i piedi inavvertentemente sopra i cocci di un piatto e si produsse un taglio al piede destro, che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. dei 14 alle ore due pom. dei 21 corrente.

Colpiti: vaiolo 1, difterite e croup 3, febre tifoidea 1.

Morti: difterite e croup 1.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con capuzzi freschi s. 10, Ragout con patate s. 10, Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Gnocchi di patate al sugo soldi 10, Stufato con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1634.

Lotto. Estrazioni dei 21 settembre.

Trieste	87	23	29	84	81
Buda	62	63	71	23	51
Linz	15	68	70	53	74
Innsbruck	83	81	68	89	73

Corrispondenza aperta. Signor *Canottiere.* Grazie delle cortesi espressioni a nostro riguardo. — Però Ella capirà benissimo per quali ragioni la sua lettera non può essere publicata.

Sig.ra *A. I.* Bisognerebbe precisare dove sia il locale cui Ella accenna. — Non ci consta poi esista a San Giacomo la scuola di cui fa parola la seconda parte della sua lettera.

Ogni giorno una. Dialogo di anticamera:

— E' in casa la signora?

— Sissignore, si accomodi.

— Come! non vuoi annunciarmi?

— Se ha piacere, l'annunzio, ma allora... la signora non sarà più in casa.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE (Ore 8) «La Favorita» opera in 4 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Francoforte 21. Credit 260.25, Staatsbahn 198.—, Lombarde 100.12 Rend. oro 96 1/2. Rend. arg. 76.90. Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 21. Chiuse in complesso migliori. Berlino da 162 3/4 nota 163 1/8, Rubli 212, It. 92 1/2. Da Parigi sino 92.10 l'Ital. chiusa 92.30, francese dopo Borsa 85.68; le chiuse officiali notano

Francese	85.60	contro	ieri	85.50
Italiana	92.30	»	»	92.25
Egitto	463 1/8	»	»	464 3/8
Banche	531.56	»	»	532 13/16
Turco	16.42	»	»	16.45
Ferrate	507 1/2	»	»	511.—
Lomb.	255.—	»	»	258.—
Spagnuolo	74.54	»	»	74.53
Ungher.	84 7/8	»	»	84.93

e qui, prezzi nominali 91 1/4 a 91 3/8.

LISTINO. Napoleoni 9.50 a 9.51 Zecchini 5.57 5.59 Lire sterline 11.91 a 11.93, Lira turche 10.76 a 10.78 Londra 119.65 a 120.— Francia 47.35 47.55 Italia 46.45 a 46.65 Banconote italiane 46.55 46.65 Banconote germaniche a 58.45 a 58.55 Rendita austriaca in carta 83.50 a 83.65 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.60 a 99.75 detta in carta 5 0/0 94.60 a 94.75 Crediti 306.— a 307.— Greci 5 0/0 franchi 460 a 463 Rend. ital. 91 9/16 a 91 5/16 Croce rossa italiana 15.70 a 15.90 Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3 0/0 34.— a 34.50 Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Ringraziamento

L'addolorata sottoscritta, profondamente commossa, si sente nel dovere di ringraziare di cuore tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto al suo indimenticabile Capo

ANDREA.

Famiglia RICCI.